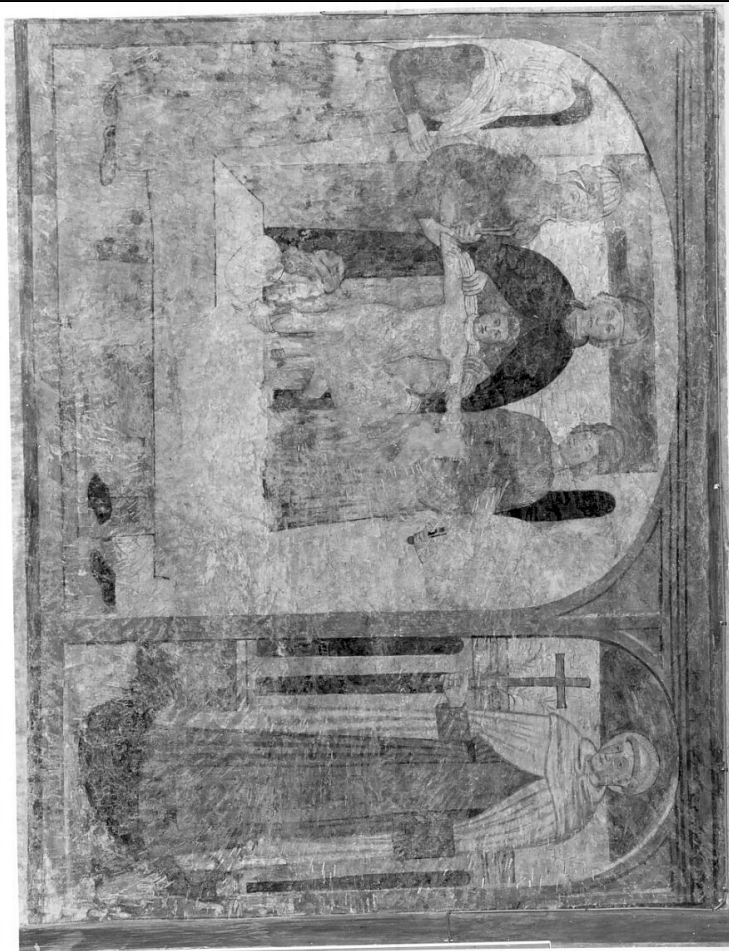


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00146384

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Martirio di San Simonino con Sant'Alberto Magno

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Asola
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1500
DTSF - A	1510
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia settentrionale
ATBR - Riferimento all'intervento	ignoto pittore lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	244
MISL - Larghezza	193
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	lacune, caduta del colore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Il dipinto si inquadra in un fondale architettonico a edicola ed è suddiviso in due scomparti; a destra in un interno si svolge il martirio di un bambino in piedi su di un tavolo tenuto saldo agli arti dai suoi aguzzini che hanno in mano una tenaglia e un coltello mentre un terzo personaggio che indossa un mantello stringe con una sciarpa bianca il collo di San Simonio mentre a sinistra una donna porge un'ampolla; a destra dello scomparto dinanzi ad una architettura basilicale è raffigurato Sant'Alberto Magno che schiaccia con i piedi

un drago mentre tiene in mano un crocifisso due rami di ulivo e un vangelo; le tonalità dell'affresco sono rosate con prevalenza di colori pastello.

ISR - ISCRIZIONI

ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla cornice in basso
ISRI - Trascrizione	S. ALBERTY

NSC - Notizie storico-critiche

Il dipinto, come altri soggetti devozionali affrescati sulle pareti della chiesa, è stato probabilmente eseguito entro il secondo o al più tardi terzo decennio del sec. XVI, poichè la cattedrale ricostruita nel 1472 venne conclusa nel 1514 ed è a aprtire dal 1501 che vengono iniziati i lavori per decorare la volta e i pilastri delle navate. L'affresco, scomparso come gli altri sotto le ripetute imbiancature e gli strati di intonaco, venne scoperto nel 1870 e riportato alla luce nel 1914. BESUTTI e PORTIOLI dei ritrovamenti di numerosi dipinti non fanno cenno delle due scene affrescate sulla parete del transetto sinistro, tuttavia per l'iconografia del dipinto in oggetto, nonostante le vaste lacune, gli elementi visibile permettono di identificare il martirio del bambino con quello subito nel marzo 1475 da San Simonino. Egli venne martirizzato con coltelli forbici per ordine di un ebreo di Trento, mentre un aguzzino gli stringeva il collo con una sciarpa per coprirne gli strilli. La presenza di Sant'Alberto Magno, dottore della scolastica può spiegare l'iconologia del dipinto. Filosofo e teologo il vescovo tedesco è colui che sostenne l'incontro fra fede e scienza, tra fede e ragione contro l'eresia e l'ignoranza. Nell'affresco Sant'Alberto, dottore della chiesa significativamente allusa dalla costruzione che stà sullo sfondo, schiaccia il drago, sottomette cioè il male con l'aiuto della volontà divina e della volontà umana. La sua presenza, a fianco della scena raffigurante il martirio di un bambino ordinato da un ebreo, fatto per altro recente potrebbe alludere significativamente alla lotta sostenuta dalla comunità di Asola contro un gruppo di ebrei che all'inizio del sec. XVI si erano stabiliti in questa città. Sant'Alberto Magno rappresenta così l'ortodossia della Chiesa contrapposta ai movimenti disgregatori ed eretici. Si riscontrano numerose cadute di colore che hanno compromesso la leggibilità del dipinto (due figure sono scomparse) e segni di martellature dovute agli strati di intonaco stesi nel corso del tempo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
-----------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 36428

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
---------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Casarin R.
FUR - Funzionario responsabile	Paolucci A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Guerra E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Guerra E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)